

**PROKOFIEV**

Sinfonia n.5

New York

Philharmonic

Leonard

Bernstein, dir.

LP Speakers Corner MS 7005

www.soundandmusic.com**giudizio artistico: ECCEZIONALE**

La *Quinta* è probabilmente la più eseguita delle sette sinfonie scritte da Prokofiev per via delle sue numerose belle melodie e per come si sviluppa questo lavoro la cui natura lo rende immediatamente accessibile anche a un tipo di ascoltatore non sofisticato. Conosco bene questa sinfonia, perché negli anni universitari durante una sua esecuzione vi suonai la grancassa, uno strumento che qui abbonda - in particolare nel movimento conclusivo.

In qualche modo, dopo che tornò in Unione Sovietica nel 1933, Prokofiev non ebbe molti problemi con il partito come invece accadde al collega Shostakovich. Questo perché appoggiò, se così si può dire, la linea del partito ottenendo quindi un trattamento privilegiato. In questa sinfonia ha manifestato un'aria generale di allegria, vedendo in essa una sorta di 'inno all'uomo libero e felice'. Questo si nota in modo particolare nel tema esposto dal clarinetto nel secondo movimento. Il primo movimento è pieno di splendore orchestrale e vanta numerose grandi melodie. In questa sinfonia, Prokofiev volle allontanarsi dall'idea che

si era fatta la maggior parte degli ascoltatori, ossia che nella sua musica difettava la qualità lirica.

Ci sono alcuni motivi sarcastici qua e là, che Prokofiev li fa passare lisci buttandoli una volta ogni tanto e il movimento finale è pieno di suoni percussivi e puntuti che richiedono una grande perizia da parte di tutti i musicisti della compagine orchestrale. John Sunier / audaud.com

giudizio tecnico: DISCRETO-BUONO

3 2 3 3

La diffusione attraverso gli altoparlanti stereo degli strumenti orchestrali e la loro posizione sono eccellenti - e non importa se la separazione tra i due canali risulta più povera nel disco in vinile rispetto al digitale.

La maggior parte delle registrazioni effettuate dalla Columbia, tra cui tutte quelle di Bernstein, soffrono di un suono piuttosto vetroso, soprattutto nelle sezioni più forti. Forse questo è stato un tentativo per far sembrare più fedele il suono sulle povere testine presenti nella maggior parte dei giradischi in quel periodo. (Le registrazioni della Living Stereo di solito non hanno questo problema.) Questo è stato accuratamente minimizzato nella rimasterizzazione dei nastri originali fatti al Lincoln Center Philharmonic Hall di New York al vinile da Ray Staff all'AIR. Al contrario, la ristampa nel CD Sony Classical presente nella "Royal Edition" (n. 64), che contiene anche la *Sinfonia "Classica"* di Prokofiev rimasterizzata con la tecnologia a 20 bit, vede ancora la presenza di questi sonici vetrosi che sono maggiormente evidenti nei picchi orchestrali più forti e che il vinile non elimina completamente ma che rende molto più facile da accettare. C'è anche un vinile Living Stereo originale, RCA Victor LSC-2272, della *Quinta Sinfonia* registrata da Jean Martinon e dall'Orchestra del Conservatorio di Parigi. Si tratta di una pubblicazione che risale al 1959 ed è priva di sonici vetrosi, anche se non vanta una lettura così eccitante come quella di Bernstein. John Sunier / audaud.com